



# **RELAZIONE FORESTALE**

# **2023**



**REGOLA FEUDALE DI PREDAZZO**

a cura del custode forestale Massimiliano Gabrielli

Quinto anno di emergenza, in cui i volumi legnosi lavorati sono stati eccezionali.

L'attacco del bostrico ha subito una decrescita rispetto all'anno scorso, anche se comunque è stato considerevole. Questo rallentamento si spiega sia considerando che gran parte del bosco maturo e adulto è stato attaccato nel 2022, sia per l'andamento climatico favorevole di quest'anno.

La primavera fresca e umida di quest'anno ha favorito le piante che sono riuscite a difendersi meglio essendo più vigorose, nel contempo ha ritardato il manifestarsi dello scolitide.

Gran parte dei cantieri forestali sono stati venduti con la formula in piedi.

Le ditte locali lavorano quasi esclusivamente a fatturazione e sono tutte impegnate in boschi di altre proprietà in cui le piante sono di maggior pregio e in zone molto meno ripide rispetto al Feudo. Questo consente loro di massimizzare i profitti lavorando un volume legnoso giornaliero molto alto.

Dopo aver contattato molte ditte boschive locali e visionato assieme a loro i cantieri forestali lavorabili sul Feudo, solo in due si sono rese disponibili ad iniziare i lavori. La ditta Fanton boschiva, che ha eseguito un cantiere in località la Forca e bivio di Scarsers, dove già l'anno scorso aveva lavorato e la ditta Legno 360, che ha cominciato ad eseguire il cantiere in località Le vie.

La ditta boschiva GG Bled (Slovenia), già presente sul nostro territorio dal 2020, ha potenziato la sua forza lavoro e si è impegnata in numerosi cantieri forestali nei boschi della Regola feudale. Questa ditta lavora con la formula di acquisto in piedi.

La raccolta delle piante schiantate a causa dell'evento Vaia del 2018 risulta ultimata nelle parti recuperabili. Restano a terra solamente le piante schiantate in zone inaccessibili, sconvenienti o di protezione.

In alcuni cantieri forestali sono state raccolte anche le piante schiantate durante la tempesta Vaia 2018, anche se deperite e quindi commercializzabili solo come biomassa.

Questo è avvenuto in cantieri venduti in piedi e quindi alla Regola feudale non sono stati addebitati costi altrimenti addebitabili se la stessa zona fosse stata appaltata a fatturazione. In queste situazioni la Regola feudale ha giovato di un miglioramento paesaggistico a costo zero.

Nella zona della Valsorda il bostrico, che aveva già colpito duramente durante il 2022, ha continuato ad espandersi. Non vi era possibilità di poterlo fermare, come del resto in tutte le altre realtà della Valle di Fiemme. L'unica consolazione è che fortunatamente nella Valsorda vi sono altre specie forestali come il larice e l'abete bianco. Questi, resistendo allo scolitide, manterranno una certa copertura seppur limitata.

Durante l'anno l'andamento del prezzo del legname ha subito forti variazioni. Se lo scorso anno il legname per imballaggio ha raggiunto i 100 euro a metro cubo, quest'anno è oscillato fra i 60 ed i 85 euro al metro cubo circa. A ciò va aggiunto la differenza di prezzo dovuta alla differenza di qualità all'interno di uno stesso assortimento.

Come noto le piante bostricate in piedi hanno una durata strutturale e tecnologica di gran lunga inferiore alle piante schiantate. Ed è per questo che si è proceduto in maniera spedita nella loro raccolta, proprio per evitare la perdita economica dovuta al veloce deperimento del legno che porta ad un suo forte deprezzamento.

Anche se la velocità di intervento è stata superiore rispetto ad altre proprietà boschive, una parte del legname proveniente dalle piante bostricate risulta comunque danneggiato dalla presenza di crepe al suo interno. La pianta bostricata in piedi esposta a sole, vento e pioggia, subisce continui sbalzi igrometrici con conseguenti variazioni volumetriche che causando le spaccature. Il repentino ritiro volumetrico causa frattura del legno con conseguente perdita di valore.

Una osservazione su campo mi porta a considerare che dopo 1-1,5 anni la perdita di valore della pianta bostricata va dal 50% al 70%, in dipendenza anche all'esposizione e al diametro del tronco.

Conseguentemente a ciò si è notato come quest'anno lo scarto di lavorazione forestale è stato più elevato del solito.

Una considerazione è giusto farla, molte segherie, soprattutto i grandi impianti europei, possiedono macchinari automatici multi lama e quindi i tronchi con presenza di spaccature non riescono a produrre tavolame integro. Invece le segherie di classica concezione, con sega tronchi manuale o semiautomatico, possono ancora accettare topi 30+ con la presenza di una sola e limitata spaccatura.

Come successo subito dopo Vaia, il mercato è inondato dall'offerta di legname che oltre ad incidere negativamente sul prezzo causa anche una cernita più spinta e quindi si scarta di più e si accetta sempre meno il difetto.

Anche se il clima è stato più amichevole rispetto agli scorsi anni, durante l'estate un forte temporale ha causato degli schianti in località Coste, poco oltre il tornante sulla Gola da l'orc e sulla destra orografica del Tof da l'acqua nel Bosc dale breghe. Altri schianti sparsi si sono registrati un po' su tutta la proprietà. Il quantitativo stimato supera i 2000 metri cubi, gran parte già recuperato.

Il 7 maggio un fulmine ha incendiato alcune piante schiantate poste fra la Val dei Ronchi e la val de Scarsers, in una zona impervia. Il luogo è stato raggiunto a piedi ed i pompieri hanno spento il rogo che seppur di piccole dimensioni continuava a lavorare nelle radici.



Si è provveduto più volte a segnalare la necessità di intervenire nella sistemazione degli alvei dei rii sul monte feudale, in particolare il rio Scalota e il rio Valsorda. Entrambi non sono più stati ripristinati dopo la tempesta Vaia. Sono stati effettuati anche dei sopralluoghi da parte dei Bacini Montani.

Il rio Scalota presenta forte erosione e accumuli di materiale che lo rendono pericoloso in caso di piena. Non vi sono opere di contenimento e in alcune parti rischia di fuoriuscire. La strada di Scalota è franata durante la tempesta Vaia e non è più stata ripristinata. Essendo in alveo ci era stato comunicato che se ne sarebbe occupato il servizio Bacini Montani durante la sistemazione del rio Scalota.

Il rio Valsorda è quello che desta più preoccupazione, esso infatti gravita sull'abitato di Forno di Moena. A monte gli accumuli di materiale sono sempre maggiori, il rio si è allargato notevolmente erodendo sempre più i suoi argini. Più a valle, dove entra in forra, la situazione è peggiore. Vi sono ancora le piante schiantate durante la tempesta Vaia che giacciono trasversalmente nell'alveo. Queste creano deviazioni del rio e accumuli di materiale. Le piante provengono dal versante non di proprietà della Regola feudale.

Anche il rio Gardonè necessita di una parziale sistemazione, soprattutto sotto il ponte a monte dell'attraversamento del rio Canacei e lungo la Val de rif.

Occorre dare la massima importanza al fatto che non vi sia più bosco sui versanti.

L'assenza di bosco crea un sostanziale aumento di deflusso idrico durante gli eventi meteorici. Non essendoci più piante il terreno non riesce più a trattenere l'acqua, non vi è più intercettazione da parte della chioma, non vi è più stem flow e nemmeno consumo idrico.

Il dissesto idrogeologico è un pericolo elevato. Il territorio della Regola feudale è ripido, roccioso e molto antropizzato, questo fa aumentare i pericoli.

Di conseguenza tutte le opere di regimazione delle acque devono essere perfettamente performanti.

## STRADE

Fortunatamente quest'anno non vi sono stati danneggiamenti particolari alle strade forestali. Questo anche grazie alla cura della pulizia stradale ed alla regimazione puntuale delle acque meteoriche superficiali. Ogni volta che il meteo prevedeva acqua veniva prontamente verificata la pervietà di canalette e fossi di scolo.

Su tutte le strade della Regola feudale, in particolar modo su quelle interessate da cantieri forestali, si segnala comunque la necessità di procedere alla sostituzione delle canalette rovinata e all'aggiunta di nuove. Molte infatti sono state danneggiate dalla spalatura e dal transito di mezzi pesanti.

Quando piove molto, in assenza del bosco, vi è un notevole scorrimento superficiale delle acque. In queste circostanze si rendono visibili nuove sorgenti sui versanti che causano ruscellamento a tratti importante. Per questo si è cominciato a realizzare nuovi fossi di raccolta e dispersione dell'acqua e a ridimensionare quelli già esistenti.

Il manto stradale asfaltato dal Fol alla Paosa è ormai fortemente degradato, la sua realizzazione risale a molti anni fa ed è durato oltre le aspettative. Sarà necessario rifarlo nella sua interezza, valutando una eventuale posa di canalette di scolo trasversali a putrella con fosso laterale con ghiaia drenante. Si ravvisa inoltre la necessità di posizionare una o più caditoie per tutta la larghezza della strada in località Crepa, all'imbocco della strada di Val de rif, perché durante i temporali più violenti l'acqua scorre lungo la strada asfaltata fino alle prime case del Fol.

Non potendo interrompere il transito sulla strada che porta a Gardonè, vista la presenza di numerosi cantieri forestali attivi, anche quest'anno si è optato per un tamponamento provvisorio delle buche nell'asfalto della Val de rif. Sono stati stesi a mano dal sottoscritto e dallo stradino più di una tonnellata di cemento e asfalto.

I guadi in Valsorda sono stati riempiti e resi intransitabili dai temporali estivi ed è stato necessario intervenire con l'escavatore. Con l'occasione si è recuperato il materiale accumulato sulla strada e si è proceduto a inghiaiare la strada Val de ota – Valsorda nei punti necessari.



Sulla medesima strada, poco prima del tornante sul Tof da la gial, la ripa di monte è stata disgiugata da piante, ciocche e sassi che

rischiavano di cadere nella sede stradale sottostante. Infatti in quel tratto si verificano spesso smottamenti. Su questo tratto di strada occorre valutare un sistema di protezione tipo guard rail.

I tornanti fra il ponte sul rio Gardonè e le Rois hanno retto meglio degli scorsi anni, è stata eseguita solamente un'inghiaatura superficiale. Lo stesso si può dire per il tratto a ghiaia all'altezza del Capitèl de le Rois, anche se resta un punto estremamente sensibile al danneggiamento data la forte pendenza.

A fine maggio anche la strada di Scarser è stata sistemata e ripulita da sassi e materiali scesi durante l'inverno. L'intervento è stato minimo in quanto la sua struttura risultava comunque solida.



La strada delle Coste – Crepe de rif è stata ripulita dagli smottamenti invernali. La rete di contenimento della scarpata sulla destra orografica della Val dal pis, dove la strada guarda il rio, è stata liberata dal materiale che ogni anno frana abbondantemente. In questo punto la rete risulta ormai molto distante dal terreno e occorrerà valutare un suo riposizionamento.

Alla metà di giugno è franata la parete a monte dell'imbocco della strada di Tof de vena. Gran parte della strada è scavata in roccia e le pareti a monte risultano instabili causando frequenti smottamenti. Anche in questo caso la frana, caratterizzata da grossi massi, ha richiesto l'utilizzo di un



escavatore di grosse dimensioni. Il materiale è stato recuperato per la sistemazione della strada delle Coste.

Il Comune di Predazzo è intervenuto per la seconda volta sul guado del Rif dal pis sull'imbocco della strada delle Coste. Ha sostituito li secondo scatolare per il passaggio delle acque aumentandone la sezione. E' stato poi profilato un nuovo guado e posto il parapetto. Con

l'occasione si è depositato il materiale di scavo nella piazza poco più a monte, ampliando il parcheggio.

Poco sopra il Fol, a Crepa, è scesa una frana piuttosto importante che ha interessato la strada del Rif dal pis e la strada che sale a Gardonè. Erano le 10 di mattina del 3 di marzo. La frana in questione si è distaccata dalla parete a monte della strada del Rif dal pis. Questa è una



zona notoriamente instabile e a picco sopra la strada per Gardonè. La Regola feudale ha optato per la messa in sicurezza della strada di Gardonè con rete para massi, disgaggio di ciò che sembrava pericoloso e posa di rete metallica da cantiere sulla rampa di valle della strada del Rif dal pis. Tutto il versante di Cogol che gravita sopra le case del Fol è pericoloso. Occorre valutare attentamente regimazione delle acque e stabilità dei versanti.

Verso fine luglio un temporale con forte vento ha sradicato molte piante, specialmente abeti verdi e larici con chioma apicale rimasti isolati dal bosco. La strada delle Coste – Crepe de rif è rimasta chiusa per alcuni giorni a causa dei numerosi schianti. Nell'immediato è stata riaperta al transito pedonale ricavando varchi sicuri fra gli schianti e successivamente liberata dai boscaioli con l'escavatore.



I primi di novembre, a causa del forte maltempo, si è verificata una grossa frana che si è staccata dalle rocce di Col canalin ed è scesa verso la valle di Scalota investendo la strada di Campigol vece – Sacina, seppellendola. Il sopralluogo è stato

immediatamente fatto con il comandante del Corpo Forestale di Cavalese, seguito da geologa e tecnico forestale. Il volume distaccatosi si è stimato in 1000 metri cubi prevalentemente di roccia.

La rimozione della frana risulta molto complessa in quanto attualmente su quella strada non possono transitare camion da cava perché troppo pesanti ed ingombranti. Verrà presentato un progetto di intervento che probabilmente potrà essere finanziato con contributi PSR.

Resta da sistemare la strada dei Ronchi, franata durante la tempesta Vaia 2018 e non ripristinata perché non era stata ritenuta funzionale all'esbosco. Occorrerà valutarne un suo ripristino appena sarà possibile.

## **SENTIERI**

Gran parte dei sentieri di media montagna, che attraversano i boschi, risultano inagibili. Questo a causa dello schianto Vaia e delle operazioni di esbosco che hanno interessato l'intera proprietà.

Alcuni sentieri sono stati più volte ripristinati e curati dopo il passaggio dei boscaioli.

Il sentiero 515B della SAT, che porta a Sacina e al van de Pelenzana, risultava spesso impercorribile a causa di molte ortiche ed erbe alte, in più di una occasione è intervenuto il Soccorso Alpino per recuperare turisti che non riuscivano a vedere la via. Seppur il sentiero in questione risulta a carico della SAT, la Regola feudale si è adoperata per lo sfalcio.

Il sentiero che da Sacac sale a Vardabe è stato interessato prima dall'esbosco e poi da uno schianto da temporale. In entrambi i casi sono stati liberati dalle piante schiantate rimaste a terra oltre ad esser sfalcio per tre volte.

Anche il sentiero che collega Pian dal Camp alla strada delle Prese è stato interessato da uno schianto ed in seguito liberato.

E' stato sfalcio e liberato dal legname anche il sentiero di Laveac che porta alla Regina del Feudo. Sfalciato anche il sentiero che da Tresca scende a Gardonè (ex sentiero botanico).

Purtroppo l'assenza del bosco causata dalla tempesta Vaia e dal bostrico ha reso difficile il mantenimento dei sentieri. Infatti il terreno, trovandosi ora fuori chioma, continua a coprirsi di erbe ed arbusti a rapida crescita. Quindi per il ripristino e la manutenzione della rete sentieristica occorrerà impiegare molta forza lavoro.

Sono state risistemate quasi tutte le tabelle di segnaletica presenti sulle strade e sentieri del territorio feudale. Vista l'occasione si sono sostituiti gran parte dei pali.



## **BOSCO E LEGNAME**

Come si è detto il mercato del legname ha subito un andamento sinusoidale. In primavera si spuntavano buoni prezzi, poi il valore è sceso considerevolmente d'estate per risalire parzialmente ad inizio inverno.

La qualità del legname bostricato deperisce velocemente ed infatti molto è finito nella biomassa a causa delle spaccature.

La tempestività di intervento che ha contraddistinto la Regola feudale ha permesso di limitare le perdite da deperimento e di essere a buon punto nella raccolta del legname.

Quest'anno si è venduto molto larice, materiale che sembra essere sempre più ricercato.

Il larice recuperato deriva in parte da effetti collaterali delle linee d'esbosco. Infatti capita che nel tracciare le linee di teleferica qualche larice si trova ad essere sotto la linea d'esbosco. La metodologia applicata nel tracciamento delle linee di teleferica è sempre quella di cercare di abbattere meno piante verdi e di larice possibile, spostando un po' più a destra o a sinistra l'impianto. Ma in alcune situazioni occorre per forza sacrificare qualche pianta, comunque sempre nell'estrema necessità.

Altro larice invece deriva da schianti Vaia 2018.

La ditta GG Bled, nell'aggiudicazione del lotto di bostrico in Valsorda, si è impegnata a recuperare tutto il larice possibile che si trovava sulle pendici dietro la malga Valsorda.

Quel larice risultava in una posizione scomoda e già due ditte lo avevano lasciato indietro. L'esbosco ha prodotto larice di buona qualità ed è rimasto di proprietà della Regola feudale che ha corrisposto alla ditta GG Bled il costo a metro cubo per la lavorazione ed il trasporto.

La misurazione per i cantieri venduti in piedi avviene a stima, convertendo il volume sterico dei carichi in cubico. Ogni viaggio viene prenotato e munito di bolla, foto e dove previsto misurazione a destino. Gran parte delle volte i carichi avvengono senza la presenza di personale della Regola feudale perché è fisicamente impossibile allo stato dei fatti. In questi 5 anni si è prodotto un quantitativo di legname che di solito si produceva in 27 anni e la forza lavoro della Regola feudale è rimasta invariata. Questo eccezionale esbosco porta con sé un moltiplicarsi di problematiche che richiedono attenzione e molto lavoro, come ad esempio problemi organizzativi e logistici, usura e quindi manutenzione a strade, manufatti e al territorio in genere, che risulta sempre più fragile e franoso.

Come si può immaginare per avere il controllo totale delle operazioni di carico, cosa certamente auspicabile, occorrerebbe misurare tutto a calibro oppure essere presenti ad ogni operazione di carico di conseguenza assumere almeno una persona addetta alla logistica.

I cantieri appaltati a fatturazione e il larice venduto sono stati misurati a calibro per singolo pezzo.

	VOLUME ESBOSCATO 2023	
	volume tronchi (mc)	volume biomassa (mc stima)
CANTIERI KOFLER	2795,145	1500
CANTIERI BLED	12255,617	9324
LARICE TRATTATIVA	224,645	
LARICE ASTA 2023	296,215	
LARICE ASTA 2024	456,62	
CANTIERI FANTON	1477,312	800
LEGNATICO VICINI		1188,03
	<b>17505,554</b>	<b>12812,03</b>
<b>TOTALE tariffario</b>	<b>30317,584</b>	

**Il volume netto venduto ammonta a 17.505,554 mc di legname, equivalente a ciò che si tagliava in 6 anni.**

	2019	2020	2021	2022	2023
<b>volume netto</b>	<b>12193,912</b>	<b>12854,444</b>	<b>15014,518</b>	<b>22557,007</b>	<b>17505,554</b>
volume tariffario	19000	20000	23000	34500	31000

**In 5 anni si è venduto 80.125,435 mc di legname equivalenti a ciò che normalmente si tagliava e vendeva in 27 anni**

	2019 – 2023
<b>volume netto</b>	<b>80125,435</b>
volume tariffario	127500

## CANTIERI GG BLED

La ditta Slovena GG Bled, presente dal 2020 sul territorio della Regola feudale ha continuato a lavorare con risultati più che soddisfacenti.

Si deve considerare che la ditta si è impegnata anche nell'esbosco di



zone in cui vi era il 100% di schianto Vaia con una resa di legname da sega del 5%. In alcune circostanze ha ripercorso cantieri che avevano lasciato in dietro altre ditte boschive, locali e non.

Sono state esboscate zone molto scomode e composte da piante bostricate vecchie con diametri eccessivamente sottili. Per questo motivo la percentuale di cippato è stata molto alta rispetto alle annate precedenti in cui si è lavorato esclusivamente zone ad alto rendimento qualitativo.



Questo aspetto è stato preso in

considerazione e nel complesso la Regola feudale si ritiene soddisfatta del lavoro eseguito dalla ditta GG Bled.

Il loro mercato è prevalentemente fuori dalla valle di Fiemme e in parte all'estero. Queste segherie, perlopiù automatiche, sono un po' più delicate nella selezione del materiale. Quindi l'unica osservazione fatta notare è che c'è una percentuale di scarto maggiore rispetto al mercato locale.

Il cantiere di Valsorda è stato aggiudicato alla GG Bled in seguito all'offerta migliore pervenuta.

I lotti che hanno interessato il 2023 sono stati nella zona di Campigol Vece, Col Canalin, Bosch dale breghe, le Zote, Val de Rif, Val Piciola e Valsorda.

I lavori in Valsorda sono stati cominciati con l'esbosco del versante dietro la malga omonima. In quella zona vi era un discreto quantitativo di larice schiantato durante la tempesta Vaia. Le ditte che in precedenza avevano lavorato in Valsorda non avevano voluto eseguire tale lavoro in quanto ritenuto a loro sconveniente per la difficoltà dell'operazione.

Da quest'ultimo lavoro è uscito molto larice che è stato selezionato e assortimentato e verrà venduto all'asta di gennaio 2024, attendendosi un buon risultato.



Il totale netto di tondo d'abete da sega esboscato nel 2023 ammonta a **12.320,797 mc** mentre la biomassa stimata a 9.324 mc.

Le misurazioni avvengono a stima, convertendo il volume sterico dei trasporti in cubico. Ogni viaggio di camion è prenotato e corredato da fotografia, stima volumetrica, bolla e infine misurazione a destino. Gran parte dei trasporti avvengono senza la presenza in loco di dipendenti della Regola feudale. Come detto in precedenza in questi 5 anni si è prodotto un quantitativo di lavoro che di solito si produceva in 27 anni e la forza lavoro della Regola feudale è rimasta invariata. La presenza nei piazzali di stoccaggio dovrebbe essere continua e quotidiana, cosa pensabile solo aumentando il numero di lavoratori.

## **CANTIERE FANTON**

La ditta Fanton boschiva è tornata a lavorare sul territorio della Regola feudale nei primi mesi dell'anno. Si è notato che le ditte locali preferiscono trasferirsi nei boschi della Magnifica Comunità di Fiemme durante l'estate in quanto il legname risulta migliore e il terreno più comodo, di conseguenza le produzioni sono sensibilmente più alte.

Invece l'inverno, il territorio della Regola feudale risultando esposto a sud, è il primo a liberarsi dalla neve e di conseguenza vi si può lavorare.

La ditta ha proseguito nell'esbosco del cantiere denominato la Forca. In particolare ha prelevato le piante bostricate presenti a monte e a valle dell'intersezione fra le strade per Scarser e Praconè, nella valle dei Ronchi.

Fanton ha lavorato nell'esbosco con torretta cingolata e processore su escavatore. Matordes si è impegnato nel trasporto a valle con trattore. Costo 48 euro al mc, comprensivo di esbosco e trasporto a valle. Tutto il legname è stato misurato con calibro a singolo tronco.

Il legname è risultato piuttosto compromesso pur derivando da piante bostricate da circa un anno. Il legname netto è stato **1.477,312 mc** e la biomassa stimata 600 mc.

La tabella descrive l'assortimento ricavato ed il prezzo a cui è stato venduto.

<b>CANTIERE FANTON LA FORCA 2023</b>		
<b>assortimento</b>	<b>volume (mc)</b>	<b>euro/mc</b>
ABETE IMBALLAGGIO A DELLANTONIO	362,649	90
ABETE IMBALLAGGIO A DELLANTONIO	718,774	75
ABETE STANGAME A VENDER	368,284	65
LARICE MISTO	27,605	diviso nei lotti

### **CANTIERI KOFLER**

Oskar Kofler dopo anni di lavoro post Vaia nei boschi della Regola feudale ha ultimato i suoi cantieri all'inizio dell'estate. Anche lui ha partecipato alla gara per l'appalto dei boschi di Valsorda ma la sua offerta è stata inferiore rispetto la prima classificata.

Vi è da dire che il suo lavoro è stato molto apprezzato e i suoi boscaioli sono stati un esempio di precisione e velocità nel lavoro d'esbosco.

Le zone lavorate nel 2023 sono state le Coste e Scarser, principalmente bostrico del primo anno per un totale di **2.795,145 mc** netti e 1.100 mc stimati di biomassa.

Con un prezzo a mc di euro 30.

Scarser 999,978 mc netti.

Coste 1.795,167 mc netti.

## LARICE

Se la Magnifica Comunità di Fiemme è nota per il suo pregiato legno di abete rosso, la Regola feudale è nota storicamente per il suo larice di qualità superiore. Questo è dovuto principalmente per il limitato anello di alborno che possiede conferendo al larice del Feudo un particolare colore rosso che arriva fin quasi alla corteccia.

La zona notoriamente più vocata al larice di qualità è l'alta Valsorda, dove vi sono piante secolari di diametro contenuto. Questa peculiarità vede quindi degli accrescimenti diametrici limitatissimi, con anelli stretti e un legno duro. Se poi il tronco è centrato diviene uno spettacolo conteso da molte segherie.

Per questo motivo sul Feudo si procede alla selezione del larice migliore. Da un unico lotto di larice esboscato si procede con una cernita che può restituire fino a 4 qualità diverse. Questa operazione è solitamente assente in altre proprietà, soprattutto in questo periodo d'emergenza.



Nella primavera del 2023 è stata fatta un'asta di larice. Inoltre ne è stata preparata un'altra che scadrà il 16 gennaio 2024 e che dovrebbe dare risultati eccezionali.

Nel corso dell'anno è stato venduto a trattativa diretta un piccolo quantitativo di larice, tronchi, imballaggio e stangame. Questo tipo di vendita, per il larice, avviene solo in casi eccezionali, preferendo invece l'asta.

Un discreto quantitativo di larice è stato segato per la realizzazione di tavolame e travatura utilizzato nel nuovo rifugio di Tresca, per realizzare parapetti e recinzioni, per la manutenzione dei ponti e delle baite e per altri lavori sul territorio feudale.

Di seguito viene riportata la tabella riguardante il larice venduto a trattativa diretta. Il prezzo di vendita è sempre stato superiore al prezzo di mercato del momento e per quel tipo di materiale. Il totale di larice venduto a trattativa privata equivale a **224,645 mc**.

<b>VENDITA LARICE A TRATTATIVA</b>		
<b>assortimento</b>	<b>volume (mc)</b>	<b>euro/mc</b>
STANGHE LARICE PEK	25,992	115
STANGHE LARICE BECOR	23,521	110
IMBALLAGGIO LARICE BECOR	20,24	98
STANGHE LARICE VENDER	19,745	110
STANGHE LARICE VENDER	57,442	100
STANGHE LARICE VENDER	47,442	110
LARICE TRONCHI SCOLA	30,263	165

L'asta di primavera 2023 ha registrato molte offerte ed il larice è stato infine comperato dalla ditta AG Venice di Venezia ad un prezzo molto alto. In particolare il lotto 1-23 proveniente da Valsorda ha registrato l'offerta maggiore arrivando a 190,99 euro al metro cubo. Si tratta di larice schiantato durante la tempesta Vaia del 2018 comunque di elevata qualità.

Il totale del larice messo all'asta in primavera 2023 ammonta a **296,215 mc**.

<b>ASTA LARICE APRILE 2023</b>		
<b>asta</b>	<b>volume (mc)</b>	<b>euro/mc</b>
ASTA LARICE 1-23 TRONCHI	105,32	190,99
ASTA LARICE 2-23 IMBALLAGGIO	79,908	140,99
ASTA LARICE 3-23 IMBALLAGGIO	80,065	140,99
ASTA LARICE 4-23 TRONCHI	30,922	186,99

Ogni lotto all'asta è composto da una selezione di larice proveniente da diversi cantieri forestali. Il larice viene attentamente selezionato e raggruppato per ottenere la massima resa economica.

Di seguito vi sono le tabelle di selezione dove ogni codice corrisponde ad una misurazione riferita ad un dato assortimento di un dato cantiere forestale.

COMPOSIZIONE LOTTI IN ASTA	
ASTA LARICE 1-23 TRONCHI	KUTIC LEONARDI VALSORDA
ASTA LARICE 2-23 IMBALLAGGIO	L 4 B, L 2 B, KO B
ASTA LARICE 3-23 IMBALLAGGIO	KO 403 B1, KO 404 B1, KO 402 B, KO 405 B, KO 403 B2, KO 404 B2, KO 404 B3
ASTA LARICE 4-23 TRONCHI	KO 403 A, KUTIC A, KO 405 A, KO 404 A





In gennaio del 2024 scade l'asta dedicata ad un grande quantitativo di larice sceso a valle durante il 2023. Vi sono 5 lotti divisi per qualità. Si è aspettato il momento di picco di richiesta prima di proporre al mercato questi lotti ed infatti ci si attende un prezzo estremamente alto.

Si è optato per realizzare lotti che non superassero i 100 metri cubi l'uno, questo per rendere l'asta accessibile anche alle segherie minori e non solo ai commercianti. Capita infatti molto spesso che le segherie a conduzione familiare siano le più inclini a valorizzare il larice di qualità e i grossi lotti di larice non sono a loro appetibili sia per la mancanza di spazio di deposito dei tronchi che per la grossa spesa che dovrebbero anticipare se si dovessero aggiudicare l'asta. Mantenendo il volume delle cataste all'asta attorno ai 100 metri cubi si raggiunge un numero di possibili acquirenti maggiore e probabilmente un prezzo di aggiudicazione maggiore.

In totale il larice all'asta ammonta a **456,620 mc**.

Di seguito si riporta la tabella dei lotti all'asta.

ASTA LARICE GENNAIO 2024	
asta	volume (mc)
ASTA LARICE 5-23 TRONCHI	66,647
ASTA LARICE 6-23 IMBALLAGGIO	107,628
ASTA LARICE 7-23 TRONCHI	99,969
ASTA LARICE 8-23 TRONCHI	88,413
ASTA LARICE 9-23 IMBALLAGGIO	93,963



Di seguito vi sono le tabelle di selezione dei lotti di gennaio 2024 dove ogni codice corrisponde ad una misurazione riferita ad un dato assortimento di un dato cantiere forestale.

COMPOSIZIONE LOTTI IN ASTA	
ASTA LARICE 5-23 TRONCHI	BLED GARDONE', KUTIC VAIA VALSORDA
ASTA LARICE 6-23 IMBALLAGGIO	KUTIC VAIA VALSORDA, BLED GARDONE', BLED VAIA VALSORDA
ASTA LARICE 7-23 TRONCHI	BLED VAIA VALSORDA, FANTON LA FORCA
ASTA LARICE 8-23 TRONCHI	BLED VAIA VALSORDA
ASTA LARICE 9-23 IMBALLAGGIO	BLED VAIA VALSORDA, FANTON LA FORCA



## CONCLUSIONI

Questi anni sono stati molto intensi. La quasi totalità del legname schiantato durante la tempesta Vaia 2018 e quello attaccato dal bostrico è stato recuperato o appaltato.

Si sono cominciate le operazioni di rimboschimento, questa primavera verrà rimboschito parte del versante del Gac de rif.

La problematica del futuro sarà la stabilità dei versanti e la regimazione delle acque.

Le strade dovranno essere risistemate a fine lavori, specialmente per quanto riguarda le canalette di scolo. Molte strade a picco sulle vallate non hanno più le piante a protezione e quindi sarà necessario ove si ritiene opportuno posizionare paracarri o parapetti per evitare la caduta a valle di automezzi o persone.

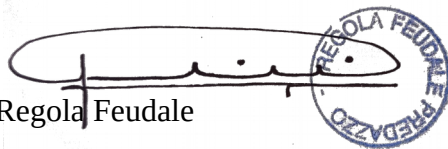
Sicuramente per un controllo totale sul legname venduto in piedi occorrerebbe misurare tutto a calibro, ma questo richiede necessariamente l'assunzione di un operaio per avere una presenza fissa nei piazzali di contamento. La stessa cosa vale per la manutenzione del territorio e per un aiuto nel controllo dei cantieri.

I sentieri ormai fuori dal bosco necessiteranno di essere ripristinati e continuamente curati.

Cordialmente

Massimiliano Gabrielli

custode forestale della Regola Feudale

A handwritten signature in black ink, followed by a circular blue stamp. The stamp contains the text "REGOLA FEUDALE" at the top and "PREDAZZO" at the bottom.